

Matèria

Joachim Lenz

The benefit of doubt

18.05.2024 -

12.07.2024

Dal 18 maggio Matèria presenta, per la prima volta a Roma, la personale di Joachim Lenz, *The benefit of doubt*, a cura di Akiko Bernhöft.

Joachim Lenz, classe '81, formatosi all'Akademie der Bildenden Künste di Monaco con Sean Scully e Günther Förg, pone al centro del suo lavoro il complesso piacere dell'atto stesso di dipingere. Proprio attraverso il processo Lenz lavora e riflette sulla materia come elemento che aggiunge significato all'opera: applicando diversi strati di colore sulla tela sovrapposti ai motivi già finiti, l'artista restituisce l'impressione che gli oggetti all'interno del quadro siano stati fissati alla superficie pittorica o si siano formati al di fuori di essa. Lo spazio del dipinto fatto di campiture piatte e frammentate e a volte di semplici linee d'orizzonte che suggeriscono vagamente un ambiente, aggiunge un'atmosfera di insolita sospensione al tradizionale svolgimento degli eventi o alla rappresentazione di essi.

L'immaginario del lavoro di Lenz, infatti, appare inconsueto e straniante. Ci troviamo di fronte a oggetti quotidiani e familiari, spesso umanizzati, che compiono azioni anomale. Bucce di banana che sprofondano nell'abisso, sigarette abbandonate che si consumano, cumuli di mani, un singolo piede nudo disteso ed un ceppo d'albero umanoide che fuma una sigaretta. Queste sono le figure che abitano gli spazi del quadro, inerti e introverse, ma anche annoiate e strafottenti.

I protagonisti si precipitano con entusiasmo, si arrendono alla gravità, strisciano, si allungano verso l'alto o restano immobili. I loro corpi oscillano tra autonomia e determinazione esterna, tra agilità e indolenza, oppure mantengono uno stato di riposo dall'aspetto inquietante. I quadri di Joachim Lenz sono pervasi da atmosfere sospese e indefinibili, che alludono a una condizione autodistruttiva, a metà tra il paradosso, l'umorismo e la catastrofe.

Ironia e paradosso si manifestano quando l'artista entra in dialogo con icone classiche della storia dell'arte come le nature morte o ghirlande, pile e cumuli di mani. Da icona della storia dell'arte, benedicienti, generatrici e cariche di significati, qui le mani, spogliate del resto del corpo, moltiplicate in abbondanza, giacciono solennemente, rassegnate al proprio destino in una situazione di dissociazione.

Come scrive la curatrice Akiko Bernhöft nel testo che accompagna la mostra: "Per quanto siano sorprendentemente naturalistiche, le immagini di Joachim Lenz si dirigono sempre verso un'intersezione tra il familiare e l'irreale. Aprono uno spazio che mette alla prova le nostre esperienze visive apparentemente familiari, a volte in modo acutamente cinico e a volte con una strizzatina d'occhio ironica. Perché vale la pena di prendere le distanze dalla realtà in questo modo? Perché, a differenza di una mera riproduzione della realtà, queste immagini esprimono una costituzione psicologica del mondo, con tutte le sue assurdità, gli stati di attesa e la perseveranza interiore. Fumare, sdraiarsi, allungarsi, cadere".

Joachim Lenz (1981, Germania) vive e lavora a Berlino. Ha studiato pittura all'Accademia der Bildenden Künste di Monaco con Sean Scully e Günther Förg dove si è laureato nel 2009. Nel 2004 e nel 2005 ha studiato alla Facultad de Bellas Artes dell'Universidad Complutense, Madrid. Il suo lavoro è rappresentato in collezioni private internazionali. L'artista ha preso parte a numerose mostre collettive, più recentemente alla Galleria Credo Bonum (Sofia, 2023), alla Galleria Obscura (Seul, 2022) e all'Atelierhof Kreuzberg (Berlino, 2022). Presentazioni personali del suo lavoro si sono tenute presso One Kids Museum (Seoul, 2024); Pförtnerhaus Off Space (Friburgo, 2024); e Matèria (Roma, 2022).

Matèria, con sede nel quartiere di San Lorenzo a Roma, nasce nel 2015 su iniziativa di Niccolò Fano. La galleria si occupa di promuovere e divulgare tutte le espressioni legate alla ricerca artistica contemporanea, ponendo un accento particolare sul medium fotografico. Impegnata sin dall'inizio nella valorizzazione del lavoro svolto dagli artisti trattati, Matèria rappresenta il lavoro di Eduardo Fonseca e Silva, Fabio Barile, Francisca Valador, Joachim Lenz, Mario Cresci, Xiaoyi Chen, Giuseppe De Mattia, Karen Knorr, Marta Mancini, Stefano Canto, Bekhbaatar Enkhtur e Sunil Gupta.

L'attività della galleria si sviluppa con quattro mostre l'anno realizzate direttamente con i suoi artisti e spesso ideate appositamente per lo spazio in chiave site specific. Il programma espositivo, volto a favorire la sperimentazione e la ricerca, è affiancato da un numero sempre maggiore di fiere nazionali e internazionali.

Joachim Lenz
The benefit of doubt

18 maggio 2024 - 12 luglio 2024

Matèria | Via dei Latini, 27 - Roma

materiagallery.com

Matèria

Orari
da martedì a sabato
dalle 11:00 alle 19:00

Contatti
contact@materiagallery.com

Ufficio stampa
UC studio, press@ucstudio.it
Roberta Pucci
roberta@ucstudio.it
mob: +39 340 817 4090
Chiara Ciucci Giuliani
chiara@ucstudio.it
mob: +39 392 917 3661